

***REVISIONE DELLA NORMATIVA
REGIONALE IN MATERIA DI DIFESA
DEL SUOLO E DI GESTIONE DEI
CORSI D'ACQUA***



Alcune considerazioni di partenza

Il **fiume** è realtà complessa fatta di acqua, territorio, attività umane e natura.

Riuscire a far vivere una sola di queste componenti, non è avere un fiume.



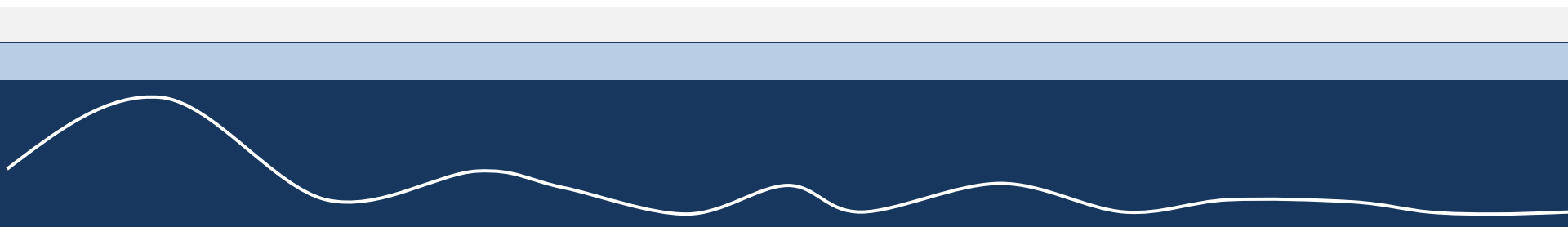
Bisogna ricostruire un equilibrio andato perduto



Gli aspetti positivi

Introduzione:

- del principio di invarianza idraulica,
- del rispetto delle distanze dei manufatti dai corsi d'acqua (artt. 10 e 11 prevedendo demolizioni in caso di gravi interferenze),
- della manutenzione “diffusa” del bacino idrografico funzionale alla difesa del suolo e alla riduzione delle piene,
- dell'apertura a soggetti alternativi ai comuni per le manutenzioni dei corsi d'acqua.



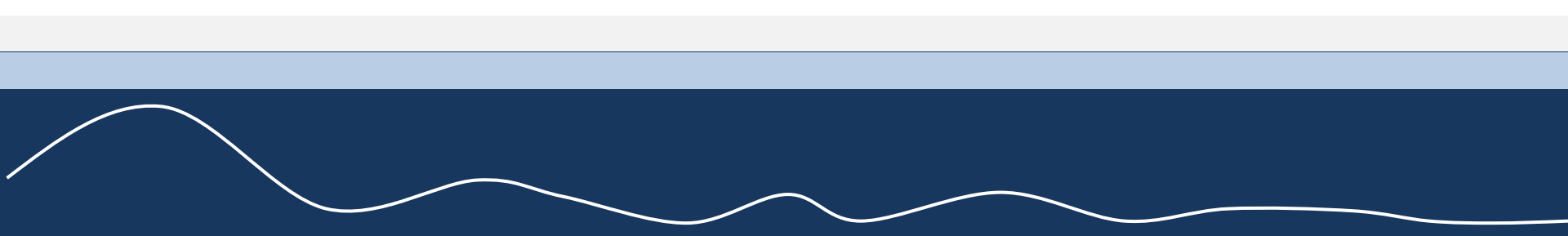
Gli aspetti non positivi

- Utilizzo del concetto obsoleto di «difesa del suolo», che purtroppo richiama una politica del passato del «difendere a tutti i costi»,
- Manca l'idea «di spazio fluviale» che comprende aree di dinamismo dei corsi d'acqua e la connettività fiume e piana inondabile,
- Sono poco esplicitate le logiche di integrazione e multifunzionalità degli interventi così come l'integrazione delle misure e degli obiettivi delle due direttive europee (2007/60/CE e 2000/60/CE),
- Permane lo «spezzatino istituzionale» riguardo competenze e responsabilità.



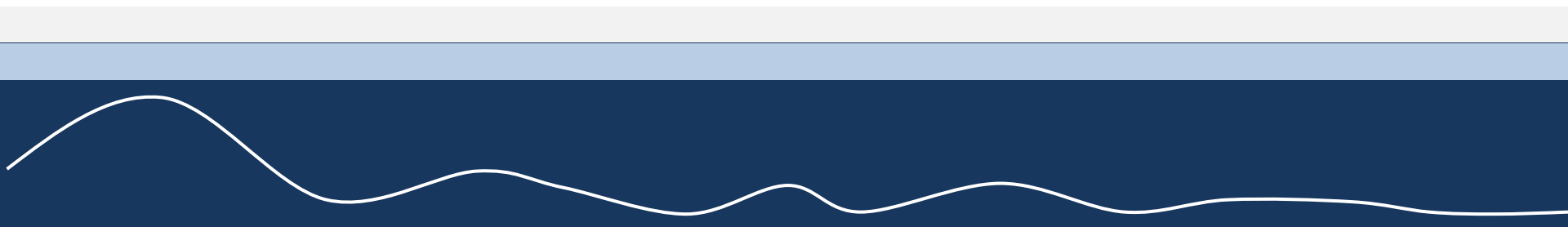
Gli aspetti non positivi

- Manca un esplicito richiamo alle strategie nazionali e regionali di adattamento ai cambiamenti climatici,
- Carenti i riferimenti al Piano di Gestione per il Fiume Po e all'autorità competente, l'Autorità di Bacino,
- Nel PDL manca l'individuazione di un ruolo forte dei Contratti di Fiume come strumento di programmazione negoziata e piattaforma di partecipazione,



Cambiamenti suggeriti

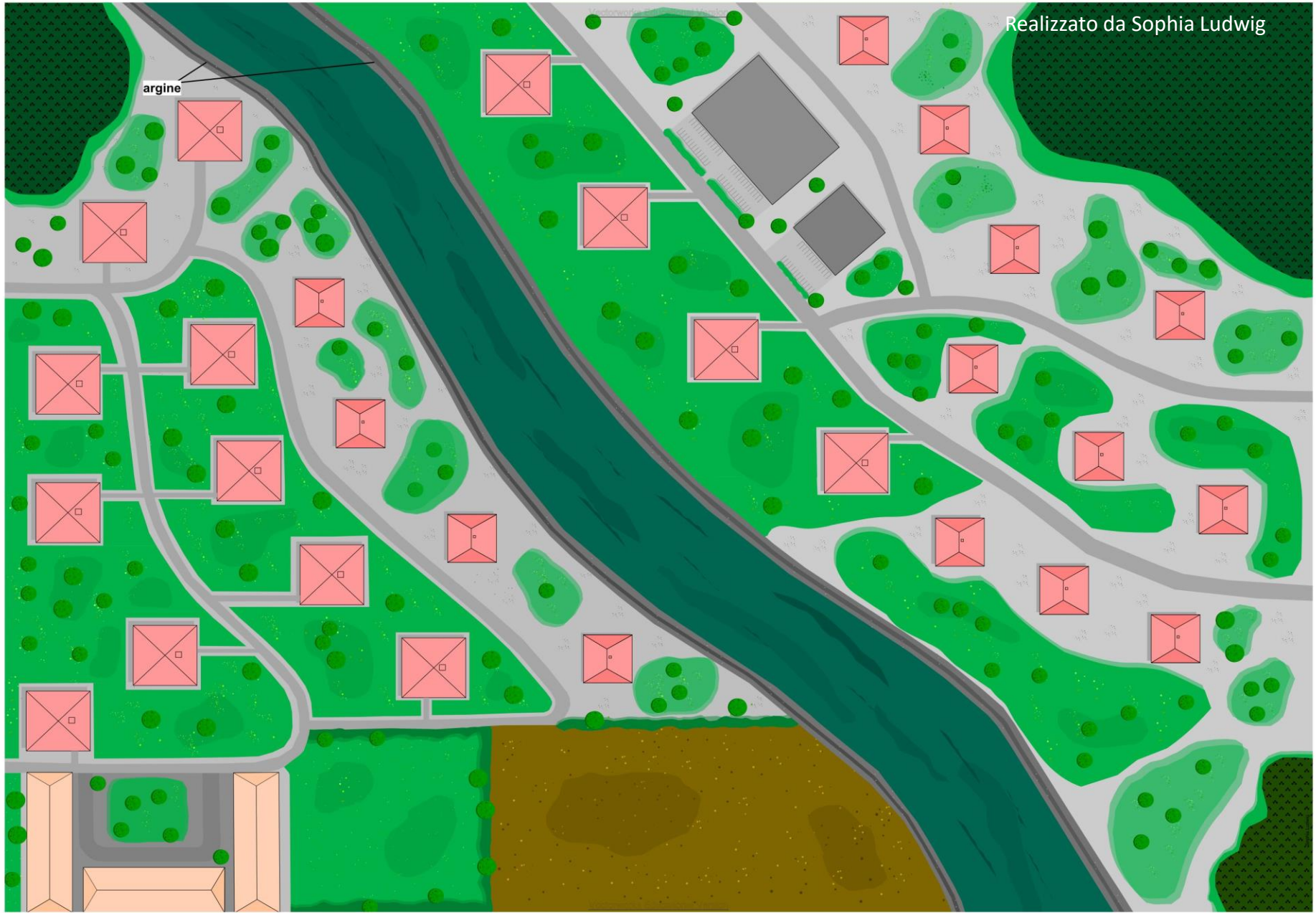
- Sostituzione del concetto di “difesa del suolo” con “mitigazione del rischio idraulico”,
- Integrazione del testo con concetto di “spazio fluviale” che comprenda aree di esondazione e di divagazione planimetrica degli alvei,
- Rafforzamento e integrazione delle politiche e degli interventi come sollecitato dall'Unione Europea. In particolare delle due direttive, Acque 2000/60 e Alluvioni 2007/60,
- Introduzione del concetto di servizio ecosistemico per quei territori che perdono valore agricolo, ma che acquisiscono un ruolo strategico di prevenzione di allagamenti nei territori a valle.



Realizzato da Sophia Ludwig







Mettere i fiumi al centro dei progetti di riqualificazione urbana

